

Madonna del Granato

Santuario di Santa Maria del Granato

Capaccio-Paestum - Monte Calpazio - 254 m

Con il contributo di:



L'IMMAGINE DELLA MADONNA



IL SANTUARIO

COORDINATE WGS84 - GOOGLE MAPS

40.448280, 15.050970

Scansiona il QR per aprire la posizione



IL LUOGO

Il santuario è edificato a 254 metri su uno sperone roccioso del Monte Calpazio. Dal piazzale lo sguardo spazia sulla piana di Paestum, sui campi coltivati e sul mare; verso sud raggiunge Agropoli e il suo castello, mentre a nord si apre sul Golfo di Salerno e sulla Costiera Amalfitana. Dal centro di Capaccio Scalo si percorre la strada verso Capaccio capoluogo e, circa due chilometri prima dell'abitato, si imbecca la via che conduce al complesso. La posizione dominante, la luce e l'ampiezza del panorama contribuiscono al carattere solenne del luogo.

DALL'ANTICA CATTEDRALE AL SANTUARIO

Il santuario occupa il sito dell'antica cattedrale di Capaccio, dedicata all'Assunta. Una bolla del 967 ricorda sul Calpazio una chiesa intitolata a Santa Maria Maggiore, sede del vescovo di Paestum. Dopo la distruzione di Caputakis nel 1246, seguita alla congiura contro Federico II, la sede vescovile venne trasferita e l'edificio cadde progressivamente in rovina. Agli inizi del Settecento il vescovo Francesco De Nicolai promosse un importante restauro. Nei primi anni dell'Ottocento l'antica cattedrale divenne santuario mariano; nel 1992 il vescovo Giuseppe Rocco Favale lo elevò a Santuario Mariano Diocesano affidandolo alla cura di un eremita carmelitano.

ARTE E ICONOGRAFIA

La chiesa è divisa in tre navate. Quella centrale conserva un soffitto ligneo a cassettoni con una tela dell'Assunzione; a metà percorso si incontra un pulpito cinquecentesco in marmi policromi. Nell'abside sono collocati il coro, l'altare e una vetrata del XIII secolo con la Vergine e il Bambino. Nella navata destra si venera la statua lignea della Madonna del Granato: Maria è seduta in trono, sostiene Gesù sul lato sinistro e mostra nella mano destra una melagrana come uno scettro. Il frutto, ricco di semi racchiusi in un'unica scorza, rappresenta l'unità della fede e della comunità. Il Bambino indica la Madre, invitando il fedele a ricorrere alla sua intercessione. L'opera attuale risale al 1918 e sostituisce l'immagine perduta nell'incendio del 1912.

LE FESTE E LE CENTE

Il 2 maggio si ricordano la dedizione della chiesa e l'incoronazione della Madonna compiuta dal Capitolo Vaticano nel 1912. La celebrazione più partecipata ricorre il 15 agosto, solennità dell'Assunzione. Già durante la notte gruppi di pellegrini partono dalla piana pestana e dai paesi vicini per salire a piedi verso il santuario. Alcuni portano sul capo le caratteristiche cente, strutture votive in legno a forma di barca, torre o tempio, ornate di ceri, nastri e fiori. Sono il segno visibile di una promessa, di una richiesta di protezione o del ringraziamento per una grazia ricevuta.